GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

KUTS CONTRO ZATOPEK NEL CROSS DELL'HUMANITE'

PARIGI, 22. — Viva è l'attesa negli ambienti sportivi parigini per la disputa dell'annuale «Cross delle Nazioni» organizzato dal quotidiano del partito comunista «l'Humanité» e che vedrà domenica alla partenza i migliori fondisti europei e mondiali. Martedì è giunta nella capitale la squadra sovietica con alla testa il famosissimo Vladimir Kuts, ex recordman mondiale dei 5 mila metri. Entro oggi e domani sono attese le squadre cecoslovacca, polacca ed ungherese. Infatti alla corsa campestre internazionale prenderanno parte concorrenti di nove Paesi europei così suddivisi: 9 francesi, 8 cecoslovacchi, 4 ungheresi, 4 romeni, 6 austriaci, 3 bulgari, 6 polacchi e 7 svizzeri. Detto del numero degli atleti diciamo ora i nomi, che rappresentano il fior fiore del fondismo europeo e mondiale.

I cecoslovacchi saranno capeggiati da Emil Zatopek che avrà come spalla Santrucek, Stankovic e Koubec. Gli ungheresi presentano Kovacs e Juhasz, fiancheggiati da Beres e Jezensky. I polacchi avranno come capofila quel Chromik che molti ritengono ormai maturo per spodestare Kuts e Jharos dalle posizioni di testa nei 5 mila metri. Oltre a lui saranno presenti Kryskowiak e altri di non minore levatura.

I sovietici, oltre a Vladimir Kuts, presenteranno Joukov, Cerniavsky, Poudov e Krivoshein. Vladimir Kuts è rimasto molto addolorato al suo arrivo nell'apprendere che cross dell'«Humanité» non aveva avuto il benestare della F.I.A. cosicchè i migliori atleti francesi ed inglesi non potranno essere alla partenza. «Avrei voluto tieri incontrato Mimoun» ha detto il fondista sovietico che ha dichiarato fra l'altro che ancora non si trova perfettamente a punto con la preparazione. «Peso ancora tre chili di troppo ed in migliori condizioni di me si trova Krivoshen. Tuttavia c'è Zatopek e quando c'è lui già si sa quale sia l'uomo da battere».

Interrogato sulla sua partecipazione alle Olimpiadi di Melbourne, Kuts ha dichiarato che con molta probabilità parteciperà sia al 5 mila che al 10 mila metri.

Il «Cross delle Nazioni» che si disputerà, ormai come tutti gli anni nel bosco di Vincennes sarà la prima grande prova internazionale dell'anno e risulterà quindi indicativa sulle condizioni di forma di molti atleti all'inizio della stagione olimpica.

Nelle foto: il cecoslovacco **EMIL ZATOPEK** (a destra) ed il sovietico **WLADIMIR KUTS**, i due grandi favoriti della gara

DOMENICA LA BELLA CORSA DEL SUD D'ITALIA

Nel Giro di Reggio Calabria Fausto Coppi torna a correre

Saranno in gara tutti i nostri migliori stradisti tra cui Moser, Magni, Fornara, Fabbri, Nencini e Monti - Il 2 aprile il Trofeo Fenaroli, il 10 aprile scatta il Giro di Sicilia

Passata all'archivio la 47 ma Milano-Sanremo, ecco che tutti i nostri migliori stradisti saranno domenica prossima alla partenza del Giro della Provincia di Reggio Calabria, prima prova del campionato nazionale. Fra i «tutti» sono compresi Coppi e Moser, gli assenti della «Sanremo». Il rientro dei campioni sarà certo l'evento più atteso di questo inizio di stagione agonistica con i corridori italiani, troppo facilmente battuti da colleghi stranieri anche nella «classicissima» di San Giuseppe.

L'elenco dei partenti è al completo per quanto concerne i nomi maggiori e sono rappresentate le case Arbos, Legnano, Torpado, Leo-Cloroform, Atala, Legye, Nivea-Fuchs, Carpano-Coppi, Bianchi Fra i nomi, oltre quelli di Coppi e Moser riportati, figurano quelli di Minardi, Fornara, Magni, Albani, Fabbri, Maule, Monti, Astrua, Nencini, Benedetti, Gismondi, Boni.

Il percorso misurerà 274 km e subirà una variante rispetto alle edizioni precedenti. E' stato infatto abolito il tratto sui due colli precedenti il Passo di Carriera, mediante la deviazione di Bagnaboue. Poi ritorna sarà incluso nel percorso il nuovo tratto Cosenza-Paola-Polistena. Il tracciato è completamente asfaltato ad eccezione dei cinque chilometri del Passo della Carriera.

Gli altri particolari organizzativi dicono che la partenza si svolgerà dalle 15 alle 18 di domani presso la sede dello Sporting Club; il ritrovo avrà luogo alle 7,30 di domenica in Piazza del Popolo, la partenza verrà data un'ora più tardi in località Porto S. Pietro. I rifornimenti avranno luogo a Marina di Gioiosa Jonica (km 100) e a Rosarno (km 170). L'arrivo avverrà sul lungomare, dopo l'ultimo circuito di due chilometri. Il premio che verrà assegnato sarà la classifica del campionato e quello consistente in 10 maglie a premio, la 3 a 2 fino all'ultimo classificato un premio di mazzetti dal 9 al 15.

* * *

Tramontata ormai la possibilità di tardi di nel cosiddetto mese di maggio il G. S. ciclistico della Toscana si sta accantonando anche l'idea — per evidenti ragioni logistiche — di far svolgere la classica corsa nel periodo fra la fine del «Giro ciclistico della Spagna» e l'inizio del «Giro d'Italia» (19-5). I dirigenti del Club Sportivo Firenze — organizzatore della corsa — stanno adesso orientandosi verso la fine del mese di giugno, ma ad esempio, la data del 24 giugno, che sembrava accettabile ha in programma un'altra corsa ciclistica in Toscana e Lavorno la prova del campionato indipendenti. Contatti sono in corso fra esponenti del ciclismo toscano e di altre regioni e i dirigenti dell'UVI, al fine di trovare una soluzione che consenta la disputa del «Giro della Toscana» per professionisti.

* * *

Il ciclo delle prove valevoli per l'aggiudicazione del Trofeo UVI, riservato agli indipendenti si aprirà lunedì due aprile con la disputa del quarto Trofeo Fenaroli organizzato dal Velo Club Tre Ponti di Busto Arsizio. Le iscrizioni sono state aperte dalle case Carpano - Coppi, Bottecchia-Vitabrill e Nivea-Fuchs, che hanno aderito con tutti gli effettivi della squadra appartenenti alla categoria indipendenti.

Con le iscrizioni dei corridori dell'Atala e della Ligye, il numero dei corridori che hanno aderito finora alla gara è di 29. La gara si svolgerà su un percorso di 228 km comprendenti la scalata del Ghisallo con partenza in località Olginate, a 6 km. da Lecco, ed arrivo sulla pista del Velodromo Vigorelli in occasione dell'apertura delle riunioni su pista all'aperto.

* * *

Il XIII Giro ciclistico della Sicilia prenderà il «via» il 10 aprile a Palermo per concludersi nella stessa città il 15 aprile con l'ultima tappa dopo quelle che toccheranno nell'ordine: Messina, Catania, Ragusa, Enna, Sciacca e Palermo.

A questa edizione della corsa siciliana, ripresa nel 1948, sono stati invitati circa 140 corridori indipendenti fra i quali figurano il senese Primo Volpi, il torinese Ezio Bicocca, il ferrarese Gino Guerrini, che assieme ai marchigiani Rolando Verdini e Giuseppe Petrocchi, ai siciliani D'Arrigo, Giuffrida, Di Fiore, Ciarcià e altri concorrenti, hanno già fatto pervenire le loro adesioni.

Il 12 aprile il «recupero» Perugia-Sanlorenzoartiglio

FIRENZE, 22. — La Lega nazionale di Quarta Serie della FIGC ha disposto in data odierna il seguente spostamento di alcuni ricuperi di partite del campionato di Quarta Serie: il 29 marzo, Teramo-Pescara; il 5 aprile Vigor Senigallia-Carrarese; il 12 aprile Perugia-Sanlorenzartiglio.

Da oggi la "3-tre,,

Su **GINO BURRINI** (a destra) riposte le speranze azzurre

CANAZEI, 22 — Giornata di vigilia, in Marmolada, per la «3-tre», la tre giorni internazionale sulle 3 discese del Trentino. La neve caduta ieri assicura un perfetto campo di gara; sul posto sono da giorni austriaci, francesi, tedeschi, statunitensi, svizzeri, finlandesi che con gli italiani portano a sette le rappresentative alla «3-tre» di quest'anno.

Per lo slalom gigante di domani «Trofeo Cesare Battisti», è prevista la partenza alle ore 11 da poco sotto l'attacco della «Direttissima» e precisamente da quota 3200 con arrivo a quota 2650; la pista misura 2200 metri ed il dislivello è di metri 550 il tracciato sarà disciplinato da 42 porte.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Motonautica

NEW YORK, 22. — Donald Campbell, il motonauta inglese che ha raggiunto le velocità più elevate, ha dichiarato — prima di partire per l'Inghilterra — che spera di tornare negli Stati Uniti in settembre per tentare di raggiungere le 250 miglia orarie (km. 400 circa). Il nuovo tentativo verrebbe effettuato sul lago della montagna dell'Aquila, presso Fort Worth.

Pugilato

JOANNESBURG, 22. — Hubert Essakov, il peso piuma battuto per fuori combattimento da Willie Towell lunedì sera, è morto nelle prime ore di oggi dopo essere rimasto senza conoscenza per 52 ore. Essakov, che aveva 21 anni, era stato trasportato d'urgenza in ospedale subito dopo l'incontro a causa di una emorragia cerebrale. Dopo l'intervento chirurgico si è ricorso a tutti gli accorgimenti possibili per tenerlo in vita; non fu trasferito in un polmone d'acciaio a causa delle gravi condizioni in cui versava.

ULTIMI GIORNI DI VIGILIA DEL G. P. LOTTERIA

Ad Agnano tutto è ormai pronto per la grande corsa dei milioni

Ieri, con il ritorno del bel tempo, hanno provato quasi tutti i concorrenti — Gelinotte desta ancora grande impressione

NAPOLI, 22. — Il ritorno del bel tempo ha indotto quasi tutti gli allenatori presenti a Napoli a far lavorare a fondo i loro cavalli aspiranti ai venti milioni del Gran Premio Lotteria Nazionale di domenica prossima ad Agnano. I lavori si sono iniziati con due prove, senza forzare, di Bordo, guidato da Baroncini. Con Vivaldo Baldi, che lo guiderà in corsa, il cinque anni Fra Diavolo ha coperto 2400 metri senza spingere al massimo, fornendo però un finale veloce, con 30" e 1/2 per gli ultimi 400 metri.

Alla rovescia, vale a dire in senso inverso a quello normale di corsa, ha provato Apache, alla guida di Gioacchino Ossani. Non ha invece provato Alidoro, della scuderia Kyra, che Brighenti allenerà domattina, essendo stata cambiata la ferratura al cavallo proprio questa mattina. Alla guida dello svedese Gunnar Nordin, arrivato ieri sera a Napoli, ha poi lavorato Gay Noon, soggetto non nuovo alle grandi competizioni internazionali.

L'impressione lasciata da Gay Noon è stata eccellente. Dopo Gay Noon, un altro cavallo vivamente atteso: la sei anni Gelinotte, scesa in pista alla guida di Charlie Mills, che aveva provveduto a modificare leggermente finimenti e ferratura della fenomenale trottatrice. In effetti, Gelinotte è andata, se possibile, ancora meglio che nella prova di lunedì mattina, e che pur fu eccellente. La trottatrice di M.me Karle ha compiuto ben quattro prove, tutte sul miglio. Nella quarta, la più veloce, Gelinotte — che si è sempre incamminata regolarmente — ha trottato da 2'13" senza forzare (primo giro in 1.09" e secondo in 1.04") con 30" netti per gli ultimi 400 e 14" nei 200 finali (1'14" al km.).

Dopo Gelinotte, un altro protagonista della lotteria: il cinque anni Assisi, alla guida di Sergio Brighenti. Il morello della Kyra ha compiuto tre prove, tutte e tre sul 1600 metri, ma senza forzare. Il cavallo è ritenuto infatti già perfettamente a punto. E' stata, poi la volta del vecchio Sagunto, che ha provato alla guida di De Vincenzo, il guidatore cioè che lo pilotera in batteria, essendo Vivaldo Baldi impegnato nella stessa batteria con Zecca Sagunto ha trottato due volte il miglio, e nella seconda prova, la più veloce, è andato senza forzare da 22 e 5 al km. Alla guida di Francesco Milani ha poi compiuto due prove Circuito, trottando da 1 e 20 sul miglio della seconda e lasciando buona impressione.

Anche positivamente ha impressionato l'americano Way Thead, al quale Ugo Bottoni ha fatto compiere tre prove sui 1600 metri; nella terza, il cavallo ha trottato da 1 e 19, con arrivo in 30" per i 400 finali. Un altro dei cavalli più attesi del «Lotteria», il roano Zibellino, recentemente passato alla scuderia Sandra, è poi sceso in pista alla guida di Walter Baroncini, suo nuovo trainer e guidatore. Il roano è apparso ancora più brillante che nel recente Premio Francia, corsa nella quale Zibellino vinse nei confronti di Home Free, che gli rendeva venti metri. Zibellino non ha forzato nelle due prove, ma ha finito i duecento metri in 15".

Tre prove, con la guida di William Casoli, arrivato stamane da Milano, ha compiuto lo americano Hit Song, di Orsi Mangelli: il vincitore del campionato europeo a Cesena ha trottato nella terza prova da 1 e 20, apparendo in buon ordine, anche per il lusinghiero 29 e 1/2 in arrivo. Orlando Zamboni, dopo avere lavorato con Nelumbo da 1 e 20, con 31 all'arrivo, ha aportato in pista Home Free, forse l'americano attualmente più temibile per i nostri rappresentanti.

Il quattro anni della scuderia Ticino ha compiuto tre prove, trottando nella terza da 1 e 19, coi duecento finali da 1 e 15, e apparendo, nel complesso, il cavallo più convincente tra quelli della mattinata. Con Home Free, Gelinotte, Zibellino, *Fra Diavolo* e *Assisi in pieno* ordine, come sono apparsi stamane, la settima edizione del Gran Premio Lotteria Nazionale si presenta fin d'ora come la più interessante competizione trottistica di tutto il mondo.

TOTIP

1. CORSA	1-1 1-2
2. CORSA	1-1 1-2
3. CORSA	1-x-x x-x-1
4. CORSA	1 x
5. CORSA	2 2
6 CORSA	1-1 x-1

Domani per T.V. Juventus - Roma

I giallorossi sono giunti ieri in serata a Torino

Partita dalla stazione Termini alle 15,17 la comitiva giallorossa è arrivata a Torino nella tarda serata di ieri. Oltre al comm. D'Arcangelo, al dr Campilli, a Sarosi e al massaggiatore Ceretti, sono partiti per Torino: Panetti, Tessari, Stucchi, Losi, Eliani, Bortoletto, Cardarelli, Giuliano, Ghiggia, Pandolfini, Prenna, Costa, Nyers, Biagmi e De Toni.

La vigilia giallorossa è stata turbata da un incidente imprevisto; nell'allenamento di ieri mattina, infatti, l'ultimo nel programma della preparazione della Roma, si è riacutizzato uno strappo inguinale al laterale Bortoletto. Il giocatore, come si è visto, è partito insieme ai compagni per Torino, però la sua presenza nella formazione che affronterà la Juventus è problematica.

Al Comune di Torino, Sarosi riconfermerà la squadra vittoriosa contro il Napoli. Sempre con la riserva di Bortoletto, la Roma, dunque, domani contro la Juventus si schiererà così: Panetti, Stucchi, Losi, Bortoletto, Cardarelli, Giuliano, Ghiggia, Pandolfini, Prenna, Costa, Nyers. La partita, come è stato annunciato, sarà trasmessa per televisione con inizio alle ore 15.30 di sabato.

La Lazio si è trasferita a Frascati dove trascorrerà i giorni di immediata vigilia alla partita di domenica prossima contro il Bologna. Ieri allo Stadio Torino si è giocato lo annunciato incontro tra la Nazionale Militare e una formazione mista della Lazio. L'incontro si è concluso con la vittoria dei bianco-azzurri per 3 a 1.

TOTOCALCIO

Fiorentina-Lanerossi	1
Genoa-Pro Patria	1
Inter-Sampdoria	1
Lazio-Bologna	1-x
Napoli-Atalanta	1
Padova-Novara	1-x-2
Spal-Milan	x-2
Triestina-Torino	1-x
Cagliari-Udinese	x
Parma-Palermo	1-x-2
Mestrina-Samben.	2
Piombino-Carbosarda	2
Vigevano-Venezia	2-x
Partite di riserva	
Pavia-Sanremese	1
Brescia-Como	1

La via italiana per il socialismo

(Continuazione dalla 1. pag.)

ciò è un frutto delle lotte passate e del grado di organizzazione raggiunto dalle masse lavoratrici sotto la direzione della classe operaia e della avanguardia comunista, che non rinuncia affatto alla sua ideologia, ma è in grado di rimuovere oggi molti degli ostacoli che hanno finora impedito una più larga collaborazione tra comunisti, socialisti, socialdemocratici, cattolici. Su queste basi nuove, i comunisti propongono dunque una più larga unità di tutte le forze interessate a trasformazioni sociali che aprano la via al socialismo e lottano per raccogliere la maggioranza del popolo sotto questa bandiera e per fare del Parlamento uno strumento di questa maggioranza. Mentre ciò che La Malfa propone porta a risultati opposti: dividere il movimento democratico in un modo che *non solo sbarrerebbe* ogni avanzata verso il socialismo, ma di fatto renderebbe impossibile perfino la più modesta riforma borghese. La Malfa propone di accentuare quelle fratture che il PCI lotta per colmare!

Anche nelle file del Partito socialista il dibattito sul XX Congresso del PCUS e sulle questioni della via italiana per il socialismo è in pieno sviluppo. L'*Avanti!*, nel suo editoriale di ieri, rivendica anzi come necessario un allargamento di tale dibattito «a scopi politici costruttivi, per individuare meglio ciò che del passato resta valido e necessario *oppure è superato e nocivo* ai fini del rafforzamento e dell'allargamento del costume democratico, che è un problema non soltanto dell'URSS ma anche delle democrazie popolari, del movimento operaio, dei comunisti, dei socialisti e dei socialdemocratici (anche di essi) di tutto il mondo... Il nostro stesso partito ne è interessato, perchè è interessato direttamente a determinare uno sviluppo più coerentemente democratico del movimento operaio di cui è parte integrante... Fin da oggi ci incombe il dovere di approfondire ciò che ci interessa soprattutto: la via democratica *del socialismo italiano*, sulla quale ci siamo coraggiosamente incamminati da tempo, senza alcuna riserva tattica da parte nostra». Da tre giorni la Direzione del PSI continua ad approfondire la discussione in proposito ed è atteso un articolo di Nenni su «Mondo operaio».

Una preoccupazione notevole traspare infine dalla stampa e dai circoli più reazionari: ed è questo l'elemento che meglio dimostra che i temi e le prospettive poste dal PCI dominano la scena politica per ciò che realmente significano, al di là delle deformazioni propagandistiche nelle quali l'avversario si trincera. L'editoriale apparso ieri sul cattolico «Quotidiano» è tipico in proposito, e può essere citato ad esempio.

In esso si sostiene che il nuovo slogan dei comunisti è questo: «E' finito il comunismo, il comunismo internazionale, il comunismo di obbedienza moscovita, e viene quindi meno la ragione dell'anticomunismo». E da questa premessa, per quanto grossolana, il giornale cattolico prende le mosse per lanciare un grido d'allarme e di folle paura. «Crediamo che l'insidia sia particolarmente grave. E' facile creare confusione nella mente degli elettori, una volta indotti a vedere nel PCI un partito italianissimo e bonario, che non farà più la rivoluzione... Lo slogan dei comunisti ci pare proprio in questo momento l'arma nascosta più proditoria contro la cittadella della libertà. Sarà bene non addormentarsi sulle difese... La sostituzione del ritratto di Stalin con quello di Lenin non ci dice niente... Ora si ritorna a Marx su ordine di Mosca. La mira è evidente. Anche i socialisti d'Occidente ed altri candidi progressisti credono a Marx, e qui sta il cavallo di Troia. Non per noi che siamo decisamente contro Marx, in qualunque salsa condito».

A parte l'interpretazione piuttosto grottesca a cui il giornale riduce la questione della via italiana per il socialismo, balza evidente da tanta agitazione la consapevolezza della nuova forza con cui il movimento operaio e popolare italiano affronta i nuovi compiti che la situazione pone ad esso, per raggiungere la vittoria. E' la stessa angosciata consapevolezza che già si riscontrava nello sfogo saragattiano dei giorni scorsi, così diverso dagli atteggiamenti, per esempio, dei laburisti inglesi.

Una reazione di tutt'altro genere, anche se ancor limitata, si è avuta in campo radicale a Firenze in vista delle elezioni amministrative. In risposta a una lettera del compagno Mazzoni, il dottor Enrico Ciantelli, segretario del Partito radicale fiorentino, ha infatti espresso l'opinione che i risultati del Congresso del PCUS, «sebbene possibili soluzioni del regime russo siano lontane da Firenze e dai problemi di amministrazione della città, non è detto che non abbiano anche per noi radicali qualche influenza e che non contribuiscano, evolvendosi verso forme politiche da noi predilette a paragone di altre, a incoraggiare anche a Firenze future concordie fra partiti tanto diversi». Precedentemente, il dr. Ciantelli aveva dato atto al compagno Mazzoni dell'opera positiva compiuta dall'amministrazione comunale precedente a questa «e certo molto migliore di quanto non sia stata quella che gli è succeduta e che rimane in carica fino alle prossime elezioni amministrative».

ALLA VIGILIA DELLA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE VETTURE SPORT

Conteranno più i piloti che le macchine nella massacrante "12 ore,, di Sebring

I favori del pronostico sono per Fangio (Ferrari) e Stirling Moss (Aston-Martin)

Una sfida

NEW YORK, 22 — Un uomo d'affari di San Marino di California, Jeff Cooper, noto nel mondo sportivo statunitense come organizzatore di corse automobilistiche vorrebbe indire una sfida fra i venti migliori campioni del volante americani e i venti migliori conduttori dell'Europa e dell'America Latina.

Si tratterebbe di un Gran Premio automobilistico senza precedenti negli annali delle gare motoristiche e certamente richiamerebbe l'attenzione di tutti gli sportivi del mondo.

Il progetto non è semplicemente allo stato teorico, tanto vero che da San Marino di California, Cooper ha raggiunto New York e si sta dirigendo a Sebring in Florida per mettersi in contatto con i migliori assi europei che parteciperanno a quella gara.

La sfida ideata da Cooper, che verrebbe denominata «Gran Premio degli Stati Uniti», potrebbe svolgersi a breve scadenza — in ottobre — a Los Angeles su un nuovo Autodromo che viene costruito insieme ad altri impianti per gare automobilistiche. La società che sta realizzando l'Autodromo — della quale Cooper è consulente speciale — spenderà complessivamente per gli impianti undici milioni di dollari, vale a dire circa sei miliardi e novecento milioni di lire.

Sull'esito del confronto fra piloti statunitensi da una parte ed europei e sudamericani dall'altra — ha aggiunto Cooper — non vi sarebbero dubbi. «E' chiaro che vincerebbero gli stranieri. I piloti americani ancora non sono all'altezza di quelli europei. E lo stesso si può dire delle nostre macchine da corsa».

Alla sfida sarebbero ammesse macchine di tutti i tipi di macchina, di serie e sport. Secondo Cooper non è escluso che alcune case americane propongono di partecipare alla corsa con macchine europee da corsa.

SEBRING, (Florida), 22. — *Le forze in campo per la sesta edizione della «12 ore» di Sebring che si disputerà sabato prossimo quale seconda prova del campionato mondiale vetture sport, sono talmente equilibrate che non è improbabile che il risultato finale venga deciso dalla abilità dei piloti.*

In prima linea tra i concorrenti sono il campione del mondo Juan Manuel Fangio e il giovane asso inglese Stirling Moss. Come è noto, Fangio capeggerà la squadra ufficiale della «Ferrari» e in campo avversario si teme che questo binomio Fangio - Ferrari sia pressochè imbattibile almeno sulla carta.

Fiducia in Moss

Non si nasconde tuttavia una grande ammirazione per giovane Moss, che sarà al volante di una «Aston-Martin» iscritta ufficialmente dalla Casa britannica.

Moss al volante di una macchina, significa dieci cavalli in più della potenza del motore — ha commentato Briggs Cunningham, l'ex costruttore di macchine sport americane che attualmente rappresenta la fabbrica Jaguar negli Stati Uniti.

Moss, che nonostante la sua grande carriera, ha appena 26 anni, sorprese tutti due anni or sono vincendo la quarta edizione della «12 ore» al volante di una piccola «Osca», dopo che le macchine più potenti, tra cui la «Lancia» di Taruffi, si erano trovate in difficoltà nel corso della massacrante prova.

La «Aston-Martin» che Moss pilotera sabato non può competere in fatto di pura velocità con altre macchine, quale le italiane «Ferrari» e «Maserati», ma la sua manovrabilità e la indiscussa capacità del pilota avranno un peso altrettanto importante quanto la velocità pure specialmente nelle strette curve a forcina di cui è cosparso il circuito dell'aeroporto abbandonato di Hendrick sul quale si svolgerà la gara.

Dal canto suo Cunningham prevede una battaglia a fondo tra le «Ferrari» le «Maserati» e le «Jaguar». Egli sarà il direttore tecnico della squadra ufficiale della «Jaguar», che sarà composta di tre macchine tutte del tipo «D».

Durante le «24 ore» di Le Mans dell'anno scorso, le «Jaguar D» raggiunsero velocità superiori a 305 km orari, ma Cunningham fa rilevare che sul circuito di Sebring non vi sarà alcuna possibilità di sfruttare appieno le doti velocissime della macchina inglese. Su brevi rettilinei — egli osserva — i piloti non possono accelerare oltre i 225 chilometri orari. Perchè sono subito costretti ad usare i freni per le numerose e insidiose curve, cosicchè, a suo giudizio, tutti possono aspirare all'affermazione e la macchina con il miglior pilota vincerà.

Le tre «Jaguar» ufficiali saranno affidate ad esperti guidatori che rispondono ai nomi di Mike Hourthorn, Desmond Titterington, Duncan Hamilton e Ivor Bueb (tutti inglesi) e agli americani Bill Spear e Sherwood Johnston.

Il costruttore francese Rene Bonnet ritiene dal canto suo che la corsa di Sebring deciderà quale macchina europea avrà le maggiori possibilità di vittoria nel campionato mondiale sport di quest'anno.

«Dopo la gara — egli ha detto — sapremo quale macchina — Ferrari, Maserato o Jaguar — potrà sostituire la Mercedes-Benz nel titolo mondiale».

Il pronostico di Bonnet

Bonnet non considera i risultati della mille chilometri argentina prima prova del campionato mondiale sport, come un vero barometro della situazione attuale, perchè, a suo giudizio, tale gara non offre un collaudo severissimo della macchina in corsa mentre le caratteristiche del percorso di Sebring metteranno a ben più dura prova le vetture partecipanti.

Bonnet, progettista e costruttore della «Deutsche-Bonnet» macchina francese che si fabbrica a Champign (Francia) sarà al volante di una delle sue vetture nella gara di Sebring e competerà per la classifica riservata alle macchine di piccola cilindrata.

Nel campo delle «Austin-Martin» si nutre una certa fiducia. Il direttore sportivo della casa inglese, John Wyer, afferma che la potenza del motore della «Austin-Martin», è stata aumentata a 245 cavalli e che ora la vettura è in grado di raggiungere i 255 chilometri orari.

Wyer così commenta: «In una gara così lunga come questa, ciò che importa è che la macchina tenga fino alla fine. La nostra squadra ha studiato attentamente il percorso e cercherà di stimare la velocità esatta necessaria per vincere. Quindi noi tenteremo di mantenere quella velocità e nulla di più. Se riusciremo ad evitare danni alle macchine e saremo presenti nella fase finale, penso che avremo qualche possibilità di affermazione».

MA SENZA TITOLO IN PALIO

Loi-Smith a Milano

MILANO, 22 — Duilio Loi e Wallace Bud Smith si incontreranno a Milano tra il 15 e il 20 giugno, sulla distanza delle dieci riprese, in un incontro non valevole per il titolo mondiale. Lo ha annunciato il direttore della S.I.S., Vittorio Strumolo, illustrando i risultati del recente viaggio da lui fatto negli Stati Uniti con il procuratore del campione d'Europa dei pesi leggeri. «Abbiamo avuto accoglienze calorose — ha detto Strumolo — e avuto contatti con i maggiori esponenti del pugilato americano. Nei colloqui con Jim Norris, il più autorevole rappresentante dell'I.B.C., abbiamo ottenuto il benestare per far disputare al nostro campione il titolo mondiale. Siamo quindi passati a trattare con il facente funzioni del procuratore di Smith, attualmente squalificato, trovandoci però di fronte a difficoltà per ora insormontabili. Smith aveva ricevuto offerte da Andrade per mettere in palio il titolo dietro un compenso complessivo di 90 mila dollari.

Solo a patto di superare di molto questa cifra si sarebbe potuto convincere Smith a mettere in palio in Italia la corona mondiale dei leggeri. Pertanto abbiamo dovuto ripiegare sull'incontro non valevole per il titolo che verrà disputato al limite delle 139 libbre.

L'ALLENAMENTO DI IERI ALLO STADIO TORINO

Lazio mista-Nazionale Militare 3-1

Le reti sono state realizzate da Deotto, Fontanot, Villa e Colombo

NAZIONALE MILITARE (primo tempo): Luison, Cuttia, Garzena; Montico, Mihalic, Invernizzi; Bizzarri, Lo Jodice, Galli, Vicini, Bruzola.

(Secondo tempo): Seveso, Bartoli, Garzena; Carradori, Barbieri, Invernizzi; Campagnoli Montiro, Lo Jodice, Colombo, Bruzola.

LAZIO MISTA: Bandini, Antonazzi, Di Veroli; Fuin, Ciabatrini, Villa; Bravi, Deotto, Vivolo, Martegani (Fontanot), Olivieri.

Reti: nel primo tempo al 10' Deotto; nella ripresa al 17' Fontanot (che ha preso il posto di Vivolo) al 21' Villa e al 19' Colombo.

In vista dello svolgimento della fase finale del torneo internazionale militare che si disputerà ai primi di aprile in Portogallo, la Nazionale militare di calcio ha sostenuto ieri un allenamento con una formazione mista della Lazio, che ha prevalso per 3 a 1.

Complessivamente lo schieramento del primo tempo dei militari ha figurato maggiormente che non quello della ripresa, pur destando qualche apprensione nel reparto avanzato i cui componenti ancora non hanno dimostrato un perfetto affiatamento: il loro gioco, infatti, si sviluppa ancora attraverso passaggi troppo ricercati che di solito rallentano l'azione. Tra gli altri, Galli ha peccato di imprecisione sciupando molti passaggi e difettando nel tiro conclusivo.

A posto, invece, i reparti arretrati che hanno confermato di essere il punto di forza della squadra. Il primo goal, realizzato da Deotto al 10' del primo tempo, è scaturito da un corto rinvio di Garzena. La mezz'ala destra laziale impossessatasi del pallone non aveva difficoltà a segnare anche perchè Luison era nel frattempo uscito fuori dei pali. Verso la fine dei primi 45' Vicini ha colpito la traversa.

Nella ripresa la formazione laziale consolidava il vantaggio al 17' con Fontanot, che aveva sostituito Vivolo, sfruttando un errato passaggio all'indietro di Invernizzi, e al 21' con Villa, complice il portiere Seveso. Il punto per la Nazionale militare veniva realizzato all'ultimo minuto da Colombo che insaccava il pallone con un forte tiro sotto la traversa.